PRATO LA NAZIONE

SPETTACOLO
Il 4 novembre alle 21 al Teatro Magnolfi Nuovo va in scena Consuelo Ciatti, attrice pratese

Consuelo Ciatti e la sua antologia in memoria di Amelia Rosselli

SI INTITOLA «Antologia poetica per Amelia Rosselli» ed è lo spettacolo in forma di concertato che va in scena il 4 novembre alle 21 al Teatro Magnolfi Nuovo. La performance è opera di Consuelo Ciatti ed è messo in scena dalla stessa autrice, che sarà accompagnata da musiche originali dal vivo di Mauro Castellano al pianoforte. Lo spettacolo, in forma di 'Concertato' per voce e pianoforte, è alla sua quarta edizione (1997, 2004 e 2006 le precedenti) e vuole, quest'anno, celebrare il quindicesimo anniversario della scomparsa della poetessa.
«Mi occupo della poesia della Rosselli dal 1996 — scrive l'attrice pratese — a qualche mese dal suicidio le ho dedicato, a Prato, incinta di un 'pancione di sei mesi' una lettura intitolata 'Minuscolo omaggio ad Amelia Rosselli' (Teatro G. Monaco); l'anno successivo, nel 1997, questa prima lettura si è sviluppata nel 'Concertato', dal titolo 'Antologia Poetica: per Amelia Rosselli', con musiche originali del maestro Mauro Castellano, in scena, sempre a Prato, all'interno della Rassegna 'Voci per donne soliste'; nel 1998, presso il Gabinetto Vieusseux di Firenze, si è svolto il primo Convegno sul poeta, 'Amelia Rosselli, un'apolide alla ricerca del linguaggio universale'; nel 2004 ho ideato e curato l'evento culturale 'Amelia Rosselli – Il librarsi poetico', che si è tenuto al Consiglio Regionale della Toscana e il Piccolo Teatro del Comunale di Firenze; nel 2006, per l'edizione romana, si è focalizzato ed evoluto il rapporto dialettico con la musica di Mauro Castellano». Per l'attuale messa in scena Consuelo Ciatti si è avvale di una equipe altamente qualificata, che vede la partecipazione del luci designer Valerio Alfieri e del tecnico del suono Franco Spataro.
La Ciatti ha studiato a Mosca con il regista Anatolij Vassilev e con il pedagogo Yurij Alschitz, e ha lavorato con grandi autori del cinema quali Paolo e Vittorio Taviani, Marco Bellocchio, Michele Placido. «Un ringraziamento particolare per questa quarta edizione va a Edoardo Nesi e Gilda Fronzoni — conclude l'attrice — che hanno promosso e sostenuto lo spettacolo; vorrei inoltre ringraziare Carlo Ballestrero e Laura Facchini».

Mercoledì
2 Novembre 2011

IL TIRRENO

Recital delle poesie di Amelia Rosselli

Domani al teatro Magnolfi lo spettacolo dell'attrice Consuelo Ciatti

PRATO. Un recital per celebrare la scomparsa della poetessa Amelia Rosselli. Domani alle 21 il teatro Magnolfi Nuovo ospita lo spettacolo "Antologia poetica per Amelia Rosselli" di e con Consuelo Ciatti, accompagnata al pianoforte da Mauro Castellano (ingresso libero). L'evento è promosso dagli assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia e dall'assessorato alle Pari Opportunità della Provincia, con il contributo della Cassa di Risparmio di Prato.

Consuelo Ciatti

L'intento è quello di ripercorrere sulla scena la vita artistica della poetessa italiana attraverso i suoi versi. Amelia Rosselli amava molto la musica, si occupò di teoria musicale, etnomusicologia e composizione, trasponendo le sue ricerche in una numerosa serie di saggi. Nel 1948 cominciò a lavorare come traduttrice dall'inglese per alcune case editrici di Firenze e Roma e per la Rai; nel frattempo continuò a dedicarsi a studi letterari e filosofici. In questi anni cominciò a frequentare gli ambienti letterari romani (nel 1950 conobbe lo scrittore Rocco Scotellaro, che le presentò poi Carlo Levi) e gli artisti che avrebbero successivamente dato vita all'avanguardia del gruppo '63. Negli anni Sessanta si iscrisse al Pci e nel 1958 e cominciò a pubblicare i suoi testi principalmente su riviste, attirando l'attenzione di Zanzotto, Raboni e Pasolini. Tra le sue massime raccolte poetiche ci sono "Variazioni belliche", "Appunti sparsi e persi" e "Diario ottuso". Amelia Rosselli è rimasta una figura di scrittrice unica per il suo plurilinguismo e per il tentativo di fondere l'uso della lingua con l'universalismo della musica. Ha vissuto gli ultimi anni della sua vita a Roma, nella sua casa in via del Corallo, dove è morta, probabilmente suicida, nel 1996. Quella che Consuelo Ciatti presenterà al Magnolfi è una curata selezione di versi dell'autrice, musicati e interpretati per l'occasione al pianoforte da Mauro Castellano.

Mi. Mo.

POESIA Applausi

Consuelo Ciatti La sua Rosselli è intensa 'voce'

PRATO — Quell'«io» che come una lama incide la nebbia del tempo, la bruma nella quale sono nascosti o siperdono sorrisi, apparizioni... quell'io così gridato, o così appena accennato — nell'incertezza d'ombra che chiamiamo indentità —, quell'io dolentemente infiammato d'amore (e schiavo, e mendicante d'affetti) o superbamente affabulatorio, che sa stringere in un filo metallico di logica le sue deduzioni del mondo, le sue gnosi...

Quanti toni può avere un «io»? Quali sono gli accenti che una voce può dare per 'rappresentare' ciò che — per sua natura — vive nel silenzio della parola scritta? Chi ha avuto la fortuna di assistere allo spettacolo che l'attrice Consuelo Ciatti (ed è un orgoglio ricordare che ha radici pratesi) ha proposto al Piccolo Teatro comunale di Firenze, ha capito che cosa significhi dare un sinuoso corpo vocale al sommesso ansimare o all'imperioso dittare della poesia di Amelia Rosselli. Proprio a lei era dedicato questo delicato e coraggioso florilegio di versi: «Il librarsi poetico» — era questo il titolo dello spettacolo, ottima conclusione di una giornata riservata alla figura della poetessa — ha mostrato come in un mondo che — attorno, continuamente — fa rumore scomposto, il valore della parola poetica sia stupendamente alto, tutto da difendere. E così, quando Consuelo Ciatti ha dato voce e ritmo — nel biancore di un abito assetato di luce — alla purezza dei versi della Rosselli, la rara magia si è compiuta: una sola voce, il suo muoversi come un'onda, il sapiente contrappunto dei corposi grappoli di note dal pianoforte di Mario Castellano. E la pienezza della parola, la cui preziosità veniva vivificata ed esaltata dai frequenti silenzi in cui il suono si allungava fino a perdersi. L'una 'amava' gli altri.

Amelia Rosselli ha scritto — nella notte delle sue dure battaglie interiori — parole che scuotono e che, proprio per la loro asciuttezza, commuovono. La voce della Ciatti le ha portate dentro di noi. Per farle rimanere.

p.p.c.

LA NAZIONE

SPETTACOLO Il 9 gennaio al Piccolo teatro del Comunale. Insieme a un convegno

Consuelo interpreta Amelia La riscoperta della Rosselli

Fu Pasolini a farne conoscere il talento pubblicando una ventina di sue poesie sulla rivista *Il Menabò* agli inizi degli anni '60. Fragile e coraggiosa, un'infanzia cosmopolita, segnata dalla morte del padre Carlo e dello zio partigiani a Firenze. Amelia Rosselli (**nella foto**, al centro) lottò tutta la vita contro una ferita profonda che alla fine, nel 1996, ebbe la meglio spingendola al suicidio. «Forse anche perché da dieci anni ormai, non scriveva più. L'arte non riparava più il suo male di vivere», racconta l'attrice Consuelo Ciatti (**foto grande**), da alcuni anni al lavoro sulla poesia di Amelia Rosselli. Sua è la voce recitante del cd che accompagna gli atti del convegno che il Gabinetto Vieusseux dedicò qualche tempo fa alla poetessa scomparsa. Suo il progetto di spettacolo «Amelia Rosselli, il librarsi poetico» che debutterà il 9 gennaio al Piccolo teatro del Comunale, accompagnato da un convegno coordinato da Stefano Giovannuzzi dell'Università di Torino e dalla ristampa di «Sleep-sonno» nella traduzione di Antonio Porta per le edizioni San Marco dei Giustiniani. «Un evento voluto dalla Regione e dal Comune di Firenze — spiega Consuelo — per me un passaggio cruciale, un banco di prova del lavoro che insieme al compositore e pianista Mauro Castellano ho fatto sul verso , sulla musicalità della poesia di Amelia Rosselli. Una poesia fatta di silenzi interni, di pause cariche di tensione e in cui il rapporto fra le sillabe è simile a quello che c'è fra le note».

Un esperimento d teatro musicale, fra poesia e spartito, in cui la cantante attrice fiorentina si avventura forte della sua formazione con Gabriella Bartolomei e con un maestro del teatro russo come Anatolij Vassiliev: «Un'esperienza totalizzante — ricorda — sei mesi intensivi a Mosca, di teatro dieci o dodici ore al giorno. Un incontro che ti costringe ad andare a fondo» . Ma non solo. «Ho una collaborazione di cui vado orgogliosa e che continua da anni — aggiunge l'attrice — - quella con Giancarlo Cardini nel 2002 partecipai al suo *I Prati del Paradiso* e in primavera proporremo di nuovo un lavoro sulle poesie di Palazzeschi». Ancora una volta l'intercciarsi di letteratura e musica. Un nuovo capitolo di una ricerca originalissima che a fine stagione porterà Consuelo Ciatti, sempre in coppia con Castellano, a confronatrsi con la *Salomé* di Oscar Wilde. Altro personaggio femminile che vive sul crinale fra bellezza e disperazione, altra figura passionale, estrema. «Ho un debole per le figure femminile complesse, tormentate — ammette — forse anche per questo Michele Placido nel film *Un viaggio chiamato amore* mi ha affidato il ruolo della madre di Sibilla Aleramo, una donna fragile che finì i suoi giorni tragicamente».

Ma nel carnet di Consuelo Ciatti anche collaborazioni con Marco Bellocchio che la scelse per un cameo ne *Il sogno della farfalla* e soprattutto con i fratelli Taviani con i quali ha girato *Fiorile* e le *Affinità elettive*.

«Per carità parti non da protagonista — si schermisce — ma che mi hanno aiutata a crescere nel campo del cinema».

Con questo, il grande amore di Consuelo resta il teatro, «la possibilità di contatto e di verifica- che può dare solo il pubblico dal vivo». Ma una fortuna è anche poter scegliere di fare cinema d'autore. Così dopo *La felicità non costa niente* di Mimmo Calopresti, già in cantiere un nuovo ingaggio in una coraggiosa opera prima di un allievo di Ermanno Olmi, un film che sull'epoca pionieristica delle ferrovie, sulla vita degli operai che costruirono il primo collegamento fra la Francia e l'Italia.

Simona Maggiorelli

LA NAZIONE

la Repubblica

LA REPUBBLICA - FIRENZE
9 GENNAIO 2004

TEATRO COMUNALE

Nel Piccolo del lirico i versi dell'autrice scomparsa nel '96 con la voce di Consuelo Ciatti e il piano di Mauro Castellani

ROSSELLI

Poetessa forte e fragile récital per Amelia

ROBERTO INCERTI

CHI vide Amelia Rosselli leggere le sue poesie in piazza Signoria in quel settembre dell'81 difficilmente potrà dimenticarla. Erano i tempi del festival *Poesia in mostra* in cui si esibirono anche Allen Ginsberg, Antonio Porta, Mario Luzi, Giovanni Raboni. Amelia Rosselli si presentava magra, timida, con la voce tremante. Ma via via che dalla sua bocca uscivano versi tipo «C'è come un rosso nell'albero, ma è/l'arancione della base della lampada/comprata in luoghi che non voglio ricordare/perché anch'essi pesano», la sua apparente fragilità si trasformava in forza, in determinazione, in un sound poetico capace di ammaliare il pubblico che gremiva la piazza.

Oggi Firenze - che già le aveva dedicato un convegno nel '98 - dedica un'intera giornata (a cura del Consiglio regionale Toscano, della Commissione pari opportunità tra uomo e donna, del Circolo Fratelli Rosselli) a quest'autrice nata a Parigi nel '30 e morta suicida nel '96. Suo padre Carlo fu un esule antifascista, fondatore del movimento «Giustizia e Libertà». La poetessa è stata una delle voci più importanti della cultura italiana del secondo dopoguerra.

Il clou della giornata è lo spettacolo *Per Amelia Rosselli - Antologia poetica* con l'attrice pratese Consuelo Ciatti e il pianista Mauro Castellani. Alle luci Maurizio Viani, storico collaboratore del grande Leo De Berardinis (Piccolo del Teatro Comunale ore 21, ingresso gratuito ad invito, info 0552387890). Consuelo Ciatti è un'attrice particolare, i suoi spettacoli si trasformano in scritture vocali dove corpo e voce si fondono in un poetico amplesso. Ha recitato in teatro con Gabriella Bartolomei, Giancarlo Cauteruccio, Leo De Berardinis e in film dei fratelli Taviani, di Marco Bellocchio e Michele Placido. «Quello che più mi coinvolge della poesia di Amelia Rosselli - spiega - è la musicalità della sua opera». Lo spettacolo inizia con questi versi: la passione mi divorò giustamente, la passione mi divise fortemente. Nel recital la Ciatti restituirà il verbo, le atmosfere, lo spleen di una poetessa i cui versi descrivono il fluire di un'esistenza che certo non è un lungo fiume tranquillo. «Amelia Rosselli parte sempre da un percorso intimo che poi finisce per diventare il simbolo di sentimenti universali». Il recital, di circa un'ora, metterà in luce anche la Rosselli musicista. Saranno recitati versi da *Variazioni belliche* ('64) e - in inglese - da *Sleep*.

La giornata in onore di questa poetessa nella cui opera convivono sogni e sentimenti quotidiani inizia con l'incontro *Editoria e Critica: voci per Amelia Rosselli* a cura di Stefano Giovannuzzi (ore 15, Consiglio regionale della Toscana, Sala Gonfalone, via Cavour 2, info 0552387279). All'incontro interverrà lo scrittore Aldo Rosselli, la poetessa Mariella Bettarini, l'editore Giorgio Devoto e docenti provenienti da Università italiane ed estere. Il moderatore è Valdo Spini. Al termine sarà presentata al pubblico la ristampa del volume *Sleep/Sonno* con la traduzione di Antonio Porta (edizione San Marco dei Giustiniani).

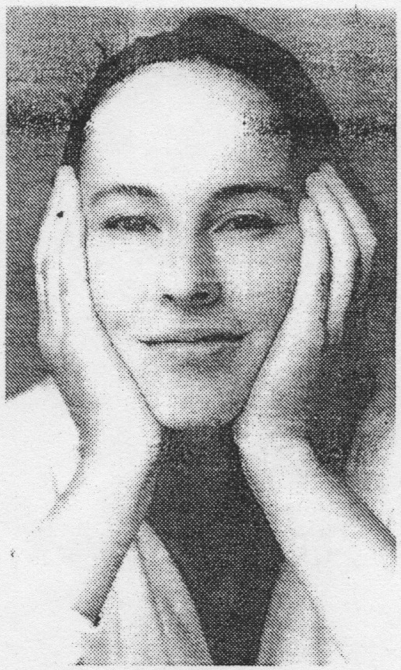
Consuelo Ciatti dà voce e anima alle poesie di Amelia Rosselli

L'attrice pratese protagonista di uno spettacolo in programma a Firenze

PRATO. Una giornata dedicata ad Amelia Rosselli. Un'iniziativa, dal titolo "Amelia Rosselli - Il librarsi poetico", a cura dell'attrice pratese Consuelo Ciatti in collaborazione con Stefano Giovannuzzi si svolgerà a Firenze venerdì 9 gennaio. In programma, nell'ambito della giornata promossa da Consiglio regionale della Toscana, Commissione pari opportunità, Fondazione circolo Fratelli Rosselli in collaborazione con Comune e Provincia di Firenze e Teatro del Maggio Musicale fiorentino, un incontro sul tema "Editoria e critica: voci per Amelia Rosselli" al consiglio regionale della Toscana in via Cavour (alle 15) e uno spettacolo, "Antologia poetica per Amelia Rosselli", al Piccolo Teatro del Comunale (alle 21). Si torna così a parlare di Amelia Rosselli, una della scrittrici più interessanti del secondo dopoguerra alla ricerca di una difficile autonomia fra Neoavanguardia e Pasolini. La giornata a lei dedicata per approfondire la conoscenza e l'analisi della sua opera, si aprirà con il dibattito con originali contributi critici arricchito dalla presentazione della nuova ristampa di "Sleep/Sonno", a cura di San Marco dei Giustiniani di Genova, in cui le poesie in inglese di Rosselli si incontrano con la traduzione di Antonio Porta.

Infine lo spettacolo che vedrà in scena Consuelo Ciatti, che aveva già lavorato su Rosselli nel 1996 ("Minuscolo omaggio ad Amelia Rosselli") e nel 1997 (Concertato per voce e pianoforte "Antologia poetica"), insieme con il maestro Mauro Castellano al pianoforte. "Antologia poetica per Amelia Rosselli" questo il titolo dello spettacolo, è una messa in scena delle poesie di Rosselli da parte di un'attrice come Ciatti che ha alle spalle una lunga formazione nell'ambito della ricerca vocale. La messa in scena può contare sull'importante presenza alle luci di Maurizio Viani, storico collaboratore di Leo de Bernardis e fra i più sensibili e creativi disegnatori di luci del teatro italiano.

Ca. Ber.



L'attrice Consuelo Ciatti

Mercoledì
7 Gennaio 2004

IL TIRRENO

La voce della poesia

Una giornata dedicata a Amelia Rosselli, poetessa dal forte segno e impegno, alla ricerca di una difficile autonomia fra Neoavanguardia e Pasolini, figlia di Carlo e Marion Cave, segnata da una morte prematura. In programma domani a cura di Consuelo Ciatti in collaborazione con Stefano Giovannuzzi prevede alle 15 presso il Consiglio regionale (via Cavour 2) un incontro dal titolo «Editoria e critica: voci per Amelia Rosselli» al quale partecipano Niva Lorenzini, Francesco Carbognin, Daniela La Penna, Raffaella Scarpa, Aldo Rosslli, Mariella Bettarini, e alle 21 presso il Piccolo Teatro (corso Italia) lo spettacolo «Antologia poetica per Amelia Rosselli» che vede Consuelo Ciatti, scrittrice lei stessa, attrice, danzatrice, già allieva di Gabriella Bartolmei, accompagnata al piano da Mauro Castellano ripercorrere l'opera dell'artista, come appunti sparsi e divagazioni. Una ricerca che va avanti da anni e rivela un mondo di inesauribili scoperte linguistiche e umane di profonda introspezione. Una performance di intensità notevole e di leggera maestria intellettuale.

8 gennaio 2004

il manifesto

Una vita sempre in fuga, segnata dall'assassinio del padre Carlo e dello zio Nello nel 1937. Scoperta da Pasolini, negli anni italiani si dedicò a letteratura e filosofia. Morì suicida a Roma nel 1996

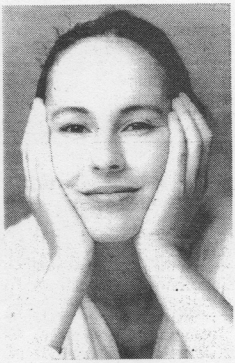
La Toscana rilegge i versi di Amelia Rosselli, scrittrice senza patria

IL TIRRENO

Giovedì
8 Gennaio 2004

IL PROGRAMMA

Le opere e la vita per pianoforte e voce



L'attrice pratese Consuelo Ciatti, interprete del recital di poesie

FIRENZE. Ad Amelia Rosselli, la Toscana e Firenze dedicano domani "Il librarsi poetico", un convegno e una serata promossi dalla commissione pari opportunità della Regione Toscana e dalla Fondazione Fratelli Rosselli in collaborazione col Maggio Musicale Fiorentino, il Comune e la Provincia di Firenze. Alle 15, nella sala del Gonfalone presso il consiglio regionale toscano in via Cavour, inizia il convegno "Editoria e critica, voci per Amelia Rosselli", con il saluto delle autorità (Mara Baronti della commissione pari opportunità e gli assessori alla cultura di comune e provincia Siliani e Del Lungo) e gli interventi della poetessa Mariella Bettarini, di Stefano Giovannuzzi e Raffaella Scarpa dell'Università di Torino, di Niva Lorenzini e Francesco Carmagnin dell'Università di Bologna, dell'editore Giorgio Devoto, e di Daniela La Penna dell'università di Reading, Inghilterra. Il dibattito sarà moderato da Valdo Spini.

Durante il pomeriggio verrà presentata la ristampa di "Sleep/Sonno" in cui le poesie in inglese di Amelia Rosselli si incontrano con la traduzione di Antonio Porta. La sera alle 21, al piccolo teatro del Comunale, l'attrice pratese Consuelo Ciatti mette in scena "Antologia poetica per Amelia Rosselli", accompagnata al pianoforte da Mauro Castellano. L'attrice, che ha lavorato molto a teatro e al cinema ha interpretato la mamma di Sibilla Aleramo nel film "Un viaggio chiamato amore", ha una lunga esperienza nella ricerca vocale.

"Sleep/Sonno": voci per Amelia Rosselli
Un incontro che dura un giorno

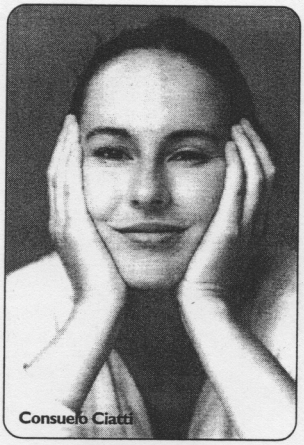
Oggi, venerdì 9 gennaio, Firenze dedica una giornata alla poesia di **Amelia Rosselli**. L'iniziativa, a cura di **Consuelo Ciatti** in collaborazione con **Stefano Giovannuzzi**, inizierà nel pomeriggio, alle 15 presso il Consiglio Regionale della Toscana, in via Cavour 2, con l'incontro intitolato "Editoria e critica: voci per Amelia Rosselli".

All'incontro, preceduto dai saluti di **Riccardo Nencini** e **Simone Siliani** e moderato da **Valdo Spini**, interverranno scrittori, editori e studiosi tra i quali **Aldo Rosselli** e **Marietta Bettarini, Giorgio Devoto** e **Daniela La Penna**.

Sarà anche presentata al pubblico la ristampa di "Sleep/Sonno", il volume di poesie della Rosselli che esce per le edizioni San Marco dei Giustiniani con la traduzione di **Antonio Porta**.

Ma il piatto forte è senza dubbio lo spettacolo di stasera, alle 21 al Piccolo Teatro del Comunale: "Antologia poetica per Amelia Rosselli", che vedrà in scena l'attrice Consuelo Ciatti con il maestro **Mauro Castellano** al pianoforte. Lo spettacolo, che aveva avuto una prima edizione sei anni fa, si avvale in questa nuova messa in scena delle luci di **Maurizio Viani**, storico collaboratore del grande Leo de Berardinis.

Un affascinante viaggio all'interno della poesia della Rosselli in forma di concertato per voce e pianoforte, dove la parola rompe le barriere della semplice lettura per approdare a un'interpretazione vocale policroma e poliritmica. La presenza della musica in scena diviene essenziale per rendere giustizia all'estrosità della poesia della Rosselli, che era sempre rimasta legata nel suo svilupparsi agli studi di composizione, violino e pianoforte.



Consuelo Ciatti

La Ciatti, attrice fiorentina di teatro e di cinema che ha lavorato, tra gli altri, con Giancarlo Cauteruccio, Leo De Berardinis, Paolo e Vittorio Taviani, Marco Bellocchio e Mimmo Calopresti, conferma così il suo impegno nella promozione della poesia dell'importante autrice italiana. Le iniziative di oggi sono promosse dal Consiglio Regionale della Toscana, dalla Commissione Regionale per le Pari Opportunità e dalla Fondazione Circolo Fratelli Rosselli in collaborazione con il Comune e la Provincia di Firenze e il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Federico Da Rin

Metropoli Magazine

PERSONAGGI / La Ciatti: dopo l'importante ruolo nel film «Un viaggio chiamato Amore», ora recita Palazzeschi

Consuelo, quanta poesia in una voce

PRATO— Difficile, dimenticare quella sua delicata interpretazione del dolente ruolo della madre di una giovanissima Sibilla Aleramo, nell'ultimo film di Michele Placido, «Un viaggio chiamato Amore». Difficile perché Consuelo Ciatti **(nella foto)** — attrice pratese che può vantare partecipazioni (anche queste si incidono nella memoria) a film come «Fiorile» o «Le affinita elettive» dei Fratelli Taviani, o ancora «Il sogno della farfalla» di Marco Bellocchio — ha saputo tracciare nella parabola di quella donna, segnata dal sogno della serenità e dallo smarrimento della follia, un accento di poesia vera.

Chi ha visto il film non si meraviglierà infatti del sapere ora che la Ciatti è stata una delle poche attrici italiane ad aver dato voce e anima profonde alla poesia di Amelia Rosselli, una delle nostre maggiori poetesse (accomunata al film dalla tragicità di un gesto estremo): ecco, forse solo Consuelo poteva interpretare così intensamente— lei che nel '97 aveva portato in scena in collaborazione con il musicista Maurom Castellano un 'concertato' per voce e pianoforte su poesie della Rosselli, da cui è stato tratto un cd — questo ruolo difficile. Placido l'ha voluta con sé e ha avuto ragione.

Ma l'attività della Ciatti (che ha, fra le tante cofatte, anche uno studio decennale con l'attrice vocalista Gabriella Bartolomei) non si limita al cinema o al teatro, che pure l'ha portata a recitare anche con Leo de Berardinis nel Macbeth o a Mosca con Yurij Alschitz. La sua capacità e 'vocazione' di unire voce e musica si sta concretizzando proprio in questi giorni — al teatro Giordano di Foggia — in «I prati del Paradiso» del musicista toscano Giancarlo Cardini. E la Ciatti è la voce recitante che regala al pubblico le emozioni, i guizzi la incontenibile voglia di libertà delle poesie di Aldo Palazzeschi. Un progetto che — ancora una volta — mette in evidenza il timbro ora avvolgente, ora gaio (senpre intenso) della sua arte vocale.

p.p.c.

Venerdì 22 Novembre 2002 Anno 144 n. 317

Toscana & Liguria

LA NAZIONE

Supplemento al numero odierno www.lanazione.it

Una voce per Amelia Rosselli

Una poetessa dalla vita segnata dalla tragedia di una morte prematura, densa di politica e anelito di libertà e un'artista di oggi che ha scelto di esprimersi attraverso la voce e una danza che supera i corpi per raggiungere gli ideali.

La poesia forte di trame e sofferenze che diventano parola scritta, nelle pagine dolenti e intense, e l'omaggio a lei, Amelia Rosselli (figlia di Carlo e dell'inglese Marion Cave), attraverso la composizione per voce e pianoforte «Per Amelia Rosselli».

Una composizione portata su una scena eccezionale e prestigiosa quale il Gabinetto G. P. Vieusseux, nella giornata di studio dedicata alla poetessa dall'emblematico titolo «Amelia Rosselli. Un'apolide alla ricerca del linguaggio universale», introdotta da Valdo Spini e alla quale hanno partecipato poeti e studiosi di tutta Italia. Consuelo Ciatti è stata l'attrice pratese che intervenne con i propri studi sulla poesia della Rosselli e interpretò questa singolare ed eminente voce della lirica nazionale, con il contributo musicale di Mauro Castellano, compositore tra i più innovativi del panorama attuale.

Il «concertato per voce e pianoforte» segnò il debutto pratese della Ciatti all'interno della rassegna «Voci per donne soliste», con il titolo «Antologia Poetica», che si trasformò appunto nel «Per Amelia Rosselli» e in questa forma venne presentato al Vieusseux.

Si rivelò un percorso di poesia che sviluppandosi in un contesto sonoro indirizzato a riprodurre la trama intima della poesia della Rosselli, spazia dalla voce al pianoforte, sulle trame musicali originali composte da Mauro Castellani.

E oggi un cd allegato al diciassettesimo volume dei Quaderni del Circolo Rosselli, curato da Stefano Giovannuzzi e con il medesimo titolo della giornata di studi e arrivato nelle librerie nelle ultime settimane, contiene la registrazione fedele del «concertato» eseguito da Consuelo Ciatti e Mauro Castellano in quella giornata di studi fiorentini.

mila montagni

Nella foto: Consuelo Ciatti

Domenica **6** *febbraio 2000*

LA NAZIONE